



Le emozioni e il loro sviluppo

Prof. Anna Emilia Berti
Università di Padova

Anno accademico 2017-2018

1

Primo anno di vita

- Comparsa di emozioni primarie
- Interesse
- Gioia
- paura
- Rabbia
- Tristezza
- Disgusto

3

Dimensioni dello sviluppo emotivo

■ Repertorio delle emozioni sperimentate e situazioni che le suscitano

- Comparsa delle varie **emozioni primarie**
- Cambiamento delle situazioni in cui i bambini sperimentano le **emozioni primarie**, perché:
 - aumentano gli obiettivi che i bambini si propongono e la loro capacità di valutare gli eventi.
 - I bambini aumentano la propria capacità di far fronte alle situazioni.
 - Possono ricordare e prevedere
- Comparsa di **emozioni secondarie** (invidia, gelosia, imbarazzo, vergogna, senso di, colpa, orgoglio).

■ Comprendere delle emozioni altrui.

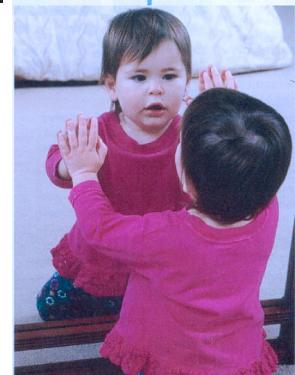
Necessaria per

- capire desideri, credenze, e reazioni al nostro comportamento
- Empatia.

■ Regolazione delle emozioni.

2

Gli inizi della coscienza di sé come oggetto (Me)



Studiata osservando come i bambini reagiscono alla propria immagine allo specchio (con macchia rossa nel viso posta a loro insaputa).

4

Reazioni dei bambini alla propria immagine allo specchio

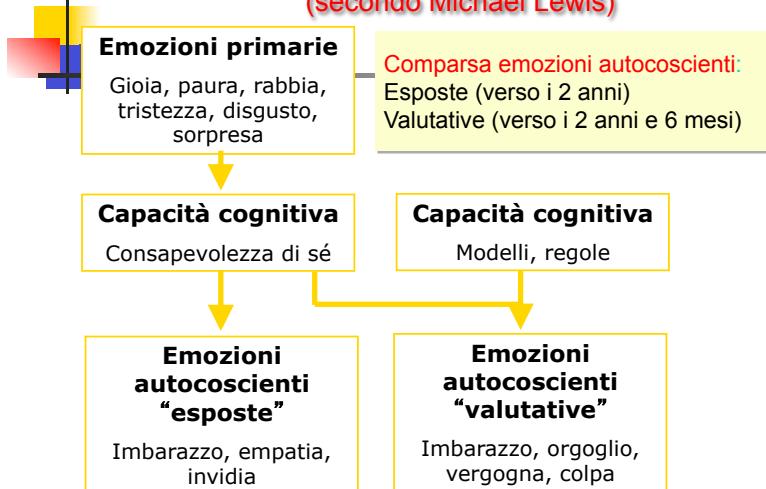
- **9 mesi:** riconoscimento legato alla contingenza tra movimenti visti e sensazioni propriocettive;
- dai **15 mesi** circa: si accorgono se c'è una macchia sul viso;
- dai **2 anni:** riconoscono anche proprie foto o filmati.
 - Crescente uso di pronomi (io, mio).
 - Consapevolezza dei propri desideri, capacità, e caratteristiche

La coscienza di sé consente ai bambini di sperimentare una nuova gamma di emozioni: le emozioni autocoscienti

5

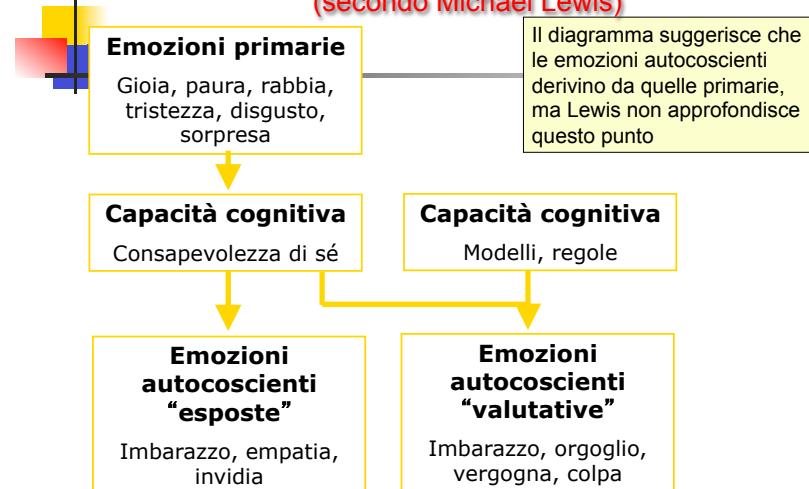
6

Lo sviluppo di emozioni autocoscienti (secondo Michael Lewis)



7

Lo sviluppo di emozioni autocoscienti (secondo Michael Lewis)



8



- Esempi di come il senso di colpa spesso non venga distinto dalla vergogna e venga considerato un'emozione che è meglio non provare

9

Rappresentazioni di vergogna e senso di colpa



Osservare che:

- Le rappresentazioni sono simili
- Il senso di colpa viene considerato qualcosa da debellare

10

Amaca (Michele Serra, La Repubblica 15-01-2010. A proposito del terremoto ad Haiti):

Tutti quei neri che escono sfigurati e terrorizzati dai calcinacci ci ricordano, tra le tante altre cose, la potenza devastante della Storia. Avrebbero qualche diritto di chiedersi "Che cosa ci faccio qui, in balia di una faglia impazzita, a migliaia di chilometri di distanza dall'Africa?". Si trovano ai Caraibi perché i loro avi ci sono stati portati a forza come schiavi, nel corso di una immensa deportazione che ha cambiato la faccia del mondo. **Non dico questo per alimentare inutili sensi di colpa (niente è più inutile del senso di colpa)**, o per moraleggiare sulla malvagità dei bianchi. Lo dico perché a me le catastrofi e il dolore umano non suscitano, come capita a molti, domande amare sulla volontà di dio, o sulla arbitraria ferocia del destino. Piuttosto mi fanno riflettere sull'onnipotenza dell'uomo, nel bene e nel male autore e attore del proprio copione, padrone de pianeta (al punto di poterlo devastare e avvelenare), manipolatore di vite di popoli interi, sterminatore così come (più raramente) salvatore. Capace di tradurre i 7 gradi della scala Richter in una domabile seccatura (Giappone) o in ecatombe e quasi genocidio: a seconda dei quattrini investiti, della scienza e della tecnologia disponibili. Adesso arrivano i soccorsi. Allo stesso mostro che condanna alla povertà e alla morte, spetta la facoltà di soccorrere e guarire.

11

Le attribuzioni che danno origine alle emozioni autocoscienti valutative (Lewis 1992)



Attribuzione al sé	Evento	
	Successo	Insuccesso
Globale	Superbia	Vergogna
Specifico	Orgoglio	Senso di colpa

12

Differenze nei vissuti di vergogna e senso di colpa (secondo Lewis 1992)

Vergogna

- Fusione di oggetto e soggetto ("mi vergogno di me")
- Desiderio di nascondersi o scomparire
- Presenza di rabbia, dolore, disagio
- Ci si sente inadeguati, buoni a nulla
- L'attività si interrompe e c'è un disorientamento generale.

Senso di colpa

- Attenzione rivolta al proprio comportamento o alla vittima
- Desiderio di riparare
- Interruzione volta alla messa in atto di comportamenti alternativi

13

Differenze vergogna e senso di colpa (secondo Lewis 1992)

Vergogna:
Deriva dall'imbarazzo

Senso di colpa:
Deriva dall'empatia

Negli adulti l' empatia correla

- ◆ positivamente con senso di colpa
- ◆ negativamente con vergogna

14

Non sempre le persone che provano senso di colpa lo fanno nelle circostanze appropriate

2 tendenze

Senso di colpa predisposizionale

- Provato in circostanze appropriate.
- Correla positivamente con empatia, affidabilità, impegno sociale, e negativamente con aggressività e razzismo

Senso di colpa cronico

- Tendenza a sentirsi continuante in colpa, anche per eventi di cui non si è responsabili
- Correla con depressione, solitudine, somatizzazione di ansia, ostilità, aggressività

Correla con situazioni familiari difficili (genitori alcolisti, con disturbi di personalità, maltrattamento).

15

Superbia e orgoglio

"Dato il suo carattere globale e generalizzato, è un sentimento tendenzialmente passeggero: per mantenersi in questo stato si è costretti ad aggiornare i criteri di riferimento o ridefinire il successo e l'insuccesso Siccome dà assuefazione, il piacere che se ne ricava diminuisce rapidamente. Da qui la tendenza a ricercare e inventarsi le situazioni che possano ravvivarlo." (104)

"Alcuni autori paragonano questo sentimento alla motivazione al successo, alla realizzazione, alla padronanza (...). Dal momento che questo stato emotivo piacevole è associato ad azioni ben precise, l'individuo ha a sua disposizione i mezzi per ricercarlo" (105).

16

Fattori che favoriscono l'inclinazione a provare vergogna

- Forse temperamento dei bambini (quelli difficili tendono all'imbarazzo).
- Uso di attribuzioni globali da parte degli adulti
 - (accade più di frequente per le femmine)
- Eventi traumatici nella vita del bambino (maltrattamenti, denigrazione da parte di adulti o coetanei)
- Ritiro dell'amore come pratica educativa
 - (comunica al bambino/a il messaggio che è indesiderabile)
- Disgusto, disprezzo e umiliazione come pratiche educative

17

Definizioni di empatia secondo Hoffman

- 1) Consapevolezza cognitiva degli stati interni (pensieri, sentimenti, percezioni, intenzioni) di un' altra persona (Ickes, 1997)
- 2) Risposta affettiva vicaria ad un' altra persona.

Più o meno
sinonimo di
emotiva

18

Punti di vista lievemente diversi sull' empatia intesa

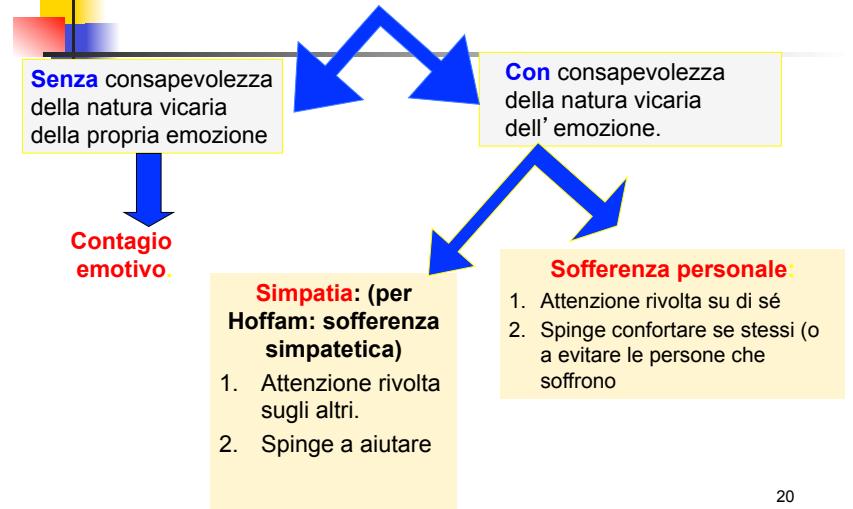
nella seconda accezione (risposta affettiva)

- “Una risposta affettiva che sorge dalla percezione o dalla comprensione dello stato emotivo o situazione di un'altra persona, ed è **simile a** quello che la persona sta provando o ci si può aspettare che provi [Eisenberg 2000, 671].

- “Il requisito chiave di una risposta empatica è che il coinvolgimento di processi psicologici che fanno sì che una persona abbia dei sentimenti (feelings) più **congruenti con** la situazione altrui che con la propria” [Hoffman 200, 30].

19

Empatia: termine generale



20

Lo sviluppo dell' empatia

Hoffman:

- ci sono **vari meccanismi**, via via più complessi, che possono suscitare risposte empatiche
- nel corso dello sviluppo i meccanismi più complessi si **aggiungono** a quelli più semplici senza sostituirli
 - contagio
 - condizionamento classico
 - associazione tra ciò che accade all' altro e propria esperienza
 - mettersi "nei panni dell' altro" raffigurandosi cosa sente

21

Sviluppo dell' empatia in relazione allo sviluppo del Sé

Età	Sé	Empatia
0-6 mesi	Vaga differenziazione sé-altro	Pianto reattivo del neonato.
6-12	Iniziale consapevolezza che sé e altro sono entità fisiche distinte	Empatia egocentrica
12-24	Maggiore consapevolezza che sé e altro sono entità fisiche distinte	Empatia quasi egocentrica
24-	Consapevolezza che sé e altro hanno stati interni distinti	Empatia veridica
Da 5-8 anni	Consapevolezza che sé e altro hanno storie e identità al di là della situazione immediata	Empatia per l' altro oltre la condizione immediata

22

Cambiamenti nel repertorio emotivo nella fanciullezza

- Cambiamento delle situazioni che suscitano emozioni primarie
- Comparsa delle emozioni autocoscienti
- La capacità di rappresentare se stessi consente ai bambini di valutare se stessi, di avere cioè una **autostima**, e di provare emozioni positivi o negative a seconda delle sue oscillazioni

23

Conoscenza delle emozioni

(da Harris 1989, *Il bambino e le emozioni*. Milano: Cortina)

• **Dal secondo anno:** i tentativi sia di **confortare** che di **infastidire** le altre persone indicano che i bambini cominciano a identificare le condizioni che suscitano o interrompono un' emozione in un' altra persona.

3 anni: conoscenza dei nomi delle emozioni fondamentali e delle circostanze che le suscitano (script).

• Sanno raccontare antecedenti plausibili per varie emozioni, e associare delle storie a illustrazioni di espressioni

24

Tre periodi nello sviluppo della conoscenza delle emozioni

- 3-5 anni, **esterno** i bambini
 - riconoscono le espressioni delle emozioni fondamentali,
 - gli eventi che tipicamente le suscitano, tra cui il fatto che qualche immagine ci fa tornare in mente degli episodi emotivamente significativi.
- 7 anni -9 anni **mentale**, i bambini
 - comprendono anche il ruolo di credenze, desideri e ricordi e
 - che l'intensità delle emozioni diminuisce nel tempo.
- 9-11 anni **riflessivo** i bambini comprendono
 - la possibilità di regolare le emozioni attraverso processi mentali (distrattendosi, pensando ad altro)
 - che un individuo può riflettere su una situazione da diversi punti di vista e che può perciò provare emozioni diverse e anche in conflitto le une con le altre, come avviene nelle emozioni ambivalenti e in quelle prodotte da giudizi morali.

25

Test di comprensione delle emozioni (TEC)

Di
Marc de Rosnay, Francisco Pons e Paul Harris.

Standardizzazione italiana:
Ottavia Albanese e Paola Molina (2008)
Lo sviluppo della comprensione delle emozioni e la sua valutazione. Milano, Unicopli

26

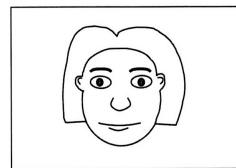
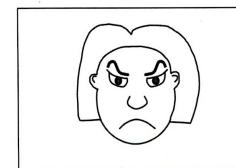
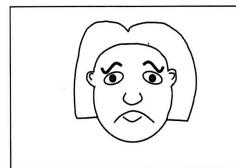
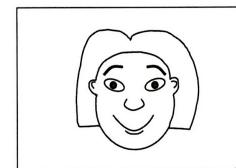
Esamina conoscenza di

- 1. Denominazione espressioni emozioni fondamentali
- 2. Collegamento tra espressioni e situazioni che le suscitano
- 3. Relazione tra emozione e desiderio
- 4. Relazione tra credenza ed emozione.
- 5. Relazione tra ricordo ed emozione
- 6. Regolazione di tristezza
- 7. Emozioni miste
- 8. Differenza tra emozione reale (provata) e apparente (esibita)
- 9. Senso di colpa per emozione moralmente reprensibile

Un punto per ogni componente

Esempi componente 1. Denominazione espressioni emozioni fondamentali

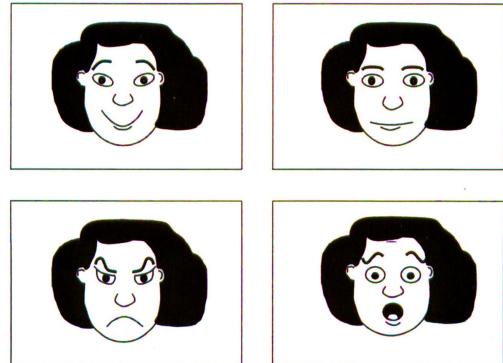
Puoi indicarmi l'immagine di una persona che si sente felice?



28

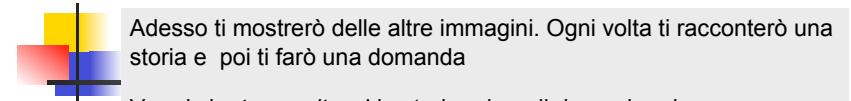


Puoi indicarmi l' immagine di una persona che si sente arrabbiata?



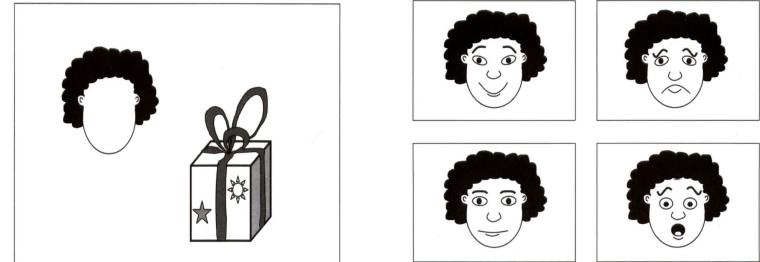
29

Esempi componente 2. Collegamento tra espressioni e situazioni elicitanti

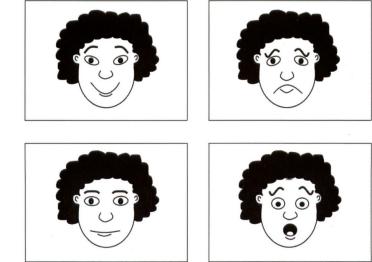


Adesso ti mostrerò delle altre immagini. Ogni volta ti racconterò una storia e poi ti farò una domanda

Vorrei che tu ascoltassi la storia prima di rispondermi.

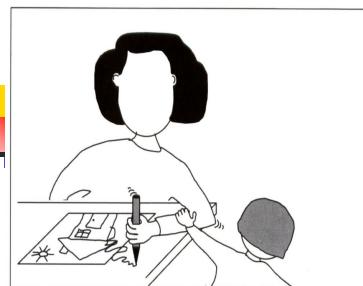


Questo bambino ha appena ricevuto un regalo per il suo compleanno. Come si sente questo bambino?

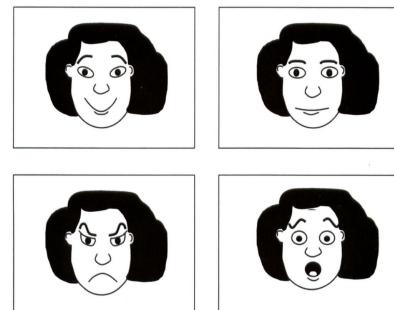


Felice (indicare) ? Triste (indicare) ? Spaventato (indicare) ? o normale (indicare)?

..



Questo bambino (indicare) cerca di fare un disegno, ma il suo fratellino lo sta disturbando (indicare). Come si sente questo bambino?



Felice (indicare) ? Spaventato (indicare) ? arrabbiato (indicare) ? o normale (indicare)?

Componenti competenza emotiva ed età di comparsa (test TEC)

- Riconoscimento espressioni emozioni fondamentali (4)
- Comprensione cause esterne emozioni fondamentali (5)
- Comprensione ruolo desideri (5)
- comprensione ruolo credenze (5)
- Comprensione influenza ricordi (6)
- Distinzione tra emozione provata e manifestata (6)
- Comprensione ruolo regole morali (6)
- Regolazione dell'esperienza emotiva (8)
- Comprensione di emozioni miste (8)

32

Regolazione delle emozioni



3-4 anni

- Restrizione degli input (coprendosi gli occhi o tappandosi le orecchie).
- Parlare delle emozioni
- Richiesta esplicita di aiuto e conforto
- minimizzazione della portata di un evento
- Gioco (Liquidazione, compensazione, anticipazione; Piaget 1945).

5/6 anni

- Capacità di spiegare verbalmente in che modo far passare un'emozione spiacevole con attività piacevoli

9-10 anni

- Riferimento a processi mentali (distrarsi, dimenticare)

33

Funzioni del gioco simbolico



nella regolazione delle emozioni
(da Piaget, 1945, *La formazione del simbolo nel bambino*)

34

Combinazioni simboliche compensatrici

■ “Il reale deve essere corretto più che riprodotto per piacere” (FS, 192). Ad esempio si esegue per finta un atto proibito, o che non si oserebbe compiere nella realtà

- Es. 1: Eseguire per finta un atto proibito
 - J. (2;4) non potendo giocare con l'acqua prende una tazza vuota, si mette accanto alla tinozza proibita e fa i gesti desiderati dicendo “io verso l'acqua”.
- Es. 2: Compiere per gioco ciò che non si oserebbe fare nella realtà.
 - L. (2,9) ha paura di un trattore in un campo vicino a casa. Racconta alla sua bambola che “pupa mi ha detto che le piacerebbe andare su una macchina come quella”.

35

Combinazioni simboliche liquidatrici.

■ “In presenza di situazioni moleste o penose, il bambino può o compensarle come precedentemente, o accettarle, ma in questo caso cerca di riviverle trasponendole simbolicamente: **staccata allora da quanto il suo contesto poteva comportare di sgradevole**, la situazione è assimilata progressivamente per incorporazione ad altre condotte” (FS, 194):

Es. 1: Il padre la urta in sbaglio e le fa male. J (4,6) gli dice: “tu sei J. e io sono il papà. Tieni (gli percuote le dita) Dimmi: mi hai fatto male” (il padre lo dice) “Scusa bambina mia. Non l'ho fatto apposta”.

Es. 2: Dopo aver avuto paura su una sedia nuova, J (2;1) mette le sue bambole in posizioni scomode e dice loro quello che è stato detto a lei: “non fa niente, non succederà niente”.

36

Combinazioni simboliche anticipatrici

- Si accetta un ordine o un consiglio, anticipando simbolicamente le conseguenze della disobbedienza o dell' imprudenza

- Es. : J. (4;6) mentre cammina su un sentiero scosceso riceve il consiglio di stare attenta. Racconta di un personaggio immaginario, che nomina di frequente. "Sai, Marécage una volta ha messo un piede su un sasso e non ha fatto attenzione, allora è scivolata e si è fatta molto male".

37

A quali tipi di gioco simbolico appartengono i seguenti esempi?

- J. (3;11) si impressiona nel vedere un' anitra morta. Il giorno dopo il padre la trova stesa immobile sul divano del suo studio. Le chiede se sta male e lei risponde "no, sono l' anitra morta".
- A 4;2 non ha il coraggio di andare da sola in un' aia vicino dove dei bambini fanno teatro. Organizza un gioco di teatro con le sue bambole.
- J. (4;1) viene a sapere che una nana che incontrava a volte per strada è morta. Immediatamente racconta la storia di una nana che incontra un nanetto: "Poi lui muore, ma lei lo cura così bene che guarisce e torna a casa sua."

38

A quali tipi di gioco simbolico appartengono i seguenti esempi?

- J. (3;11) si impressiona nel vedere un' anitra morta, il giorno dopo il padre la trova stesa immobile sul divano del suo studio. Le chiede se sta male e lei risponde "no, sono l' anitra morta". L.
- A 4;2 non ha il coraggio di andare da sola in un' aia vicino dove dei bambini fanno teatro. Organizza un gioco di teatro con le sue bambole. C
- J. (4;1) viene a sapere che una nana che incontrava a volte per strada è morta. Immediatamente racconta la storia di una nana che incontra un nanetto: "Poi lui muore, ma lei lo cura così bene che guarisce e torna a casa sua." C

39

- Vedendo un torrente impetuoso, J. (4;6) inventa la storia di una bambina che ci è caduta dentro.
- Dopo essere caduta ed essersi ferita un labbro, J (2;7) fa cadere la bambola chiamandola "la cugina Andreina" e raccontando che questa è caduta e si è fatta un buchetto al labbro e ha pianto.

40



- Vedendo un torrente impetuoso, J. (4;6) inventa la storia di una bambina che ci è caduta dentro. **A**
- Dopo essere caduta ed essersi ferita un labbro, J (2;7) fa cadere la bambola chiamandola “la cugina Andreina” e raccontando che questa è caduta e si è fatta un buchetto al labbro e ha pianto. **L**

41

Controllo delle espressioni e regole di esibizione

- 2 anni (o prima)
 - Esagerazione di un’ espressione
 - es.: strillare a più non posso per un lieve malessere per attirare l’ attenzione di qualcuno.
- 3/4 anni
 - Simulazione di emozioni a scopo di inganno
 - Conoscenza pratica che le espressioni non sempre corrispondono a quello che una persona prova
- 6 anni: Consapevolezza che le emozioni possono essere simulate o dissimulate (es.: ricerche sulle reazioni a un regalo deludente)

42